

*Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del d. lgs. 152/2006
smi e della l.r. 40/98 e smi.*

“Nuovo impianto idroelettrico sul Torrente Sangonetto”

Comune: Coazze

Proponente: Idrodinamo S.r.l.

ALLEGATO A

**CONDIZIONI AMBIENTALI ED ADEMPIMENTI
ART.5 LET. O-QUATER DEL D. LGS 152/2006 E SMI**

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di VIA, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle condizioni ambientali ed adempimenti di seguito elencati; qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5 lettera l del D. lgs. 152/2006 e smi, dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana.

◆ **Condizioni Ambientali di cui art.5 lett. o-quater del D. lgs 152/2006 e smi**

Il mancato rispetto delle seguenti condizioni ambientali comporta, a carico della proprietà dell'impianto, quanto previsto dall'art. 29 comma 2 e, per quanto concerne le sanzioni, quanto previsto dal comma 5 del D lgs. 152 2006 e smi "Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 80.000 euro nei confronti di colui che, pur essendo in possesso del provvedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale, non ne osserva le condizioni ambientali".

Fase di cantiere

1. La viabilità da utilizzare in fase di cantiere dovrà essere esclusivamente quella descritta in progetto.
2. Nel tratto di monte del tracciato della condotta forzata, in corrispondenza della posa della stessa, dovranno essere utilizzati mezzi di ridotte dimensioni, nonché opportuni accorgimenti al fine di ridurre al minimo indispensabile l'interferenza sulla componente arborea.
3. A lavori ultimati la fascia di cantiere lungo il sentiero che conduce all'opera di presa dalla strada del Palè dovrà essere oggetto di rinaturalizzazione mediante idrosemina e opere di ingegneria naturalistica: **nella sistemazione finale il sentiero dovrà avere una larghezza massima di 2,5 m come indicato in progetto**, il fondo **dovrà essere inerbito, senza pertanto essere cementato in alcun tratto.**

Fase di esercizio

4. Dovranno sempre essere prioritariamente rilasciate in corrispondenza dell'opera di presa, qualora disponibili in alveo, le portate di DMV previste in progetto costituite dalla quota base e da quella modulata.
5. Dovranno essere misurate in continuo le portate complessivamente rilasciate alla sezione dell'opera di presa, i dati giornalieri restituiti sottoforma di portate (l/s), dovranno essere messi a disposizione della Città Metropolitana e dell'ARPA tramite realizzazione di apposito accesso riservato su pagina web. Rispetto a tale sistema, dovrà essere garantito per tutta la durata della concessione il suo funzionamento provvedendo tempestivamente al ripristino in caso di mancata operatività.
6. Dovrà essere posizionata all'opera presa una videocamera puntata sui dispositivi di rilascio le cui immagini, con modalità analoghe a quelle di cui punto precedente, dovranno essere messe a disposizione della Città Metropolitana e dell'ARPA.
7. Le attività di monitoraggio previste in progetto dovranno essere coordinate con quelle della Soc. Spring srl, proprietaria dell'impianto posto immediatamente a valle e di prossima realizzazione, al fine di avere un monitoraggio ambientale omogeneo per l'intero tratto fluviale e disporre di dati confrontabili. In particolare le stazioni di monitoraggio ST3-

Idrodinamo e ST1-Spring dovranno coincidere e allo stesso tempo modo dovranno utilizzare modalità di rilievo ed elaborazione dei dati analoghe. La programmazione del monitoraggio dovrà quindi essere decisa di concerto tra le due Società in funzione dei tempi previsti per la realizzazione delle opere e in tal senso rivisto il piano di monitoraggio ante operam e quello della fase di cantiere e di esercizio.

8. L'impianto dovrà essere dotato di sistemi di sicurezza che garantiscano in caso di rottura della condotta forzata l'immediata cessazione dell'alimentazione della stessa.

Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali dal punto 1 al punto 3 il proponente dovrà trasmettere al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana e all'ARPA Piemonte, entro la conclusione della fase di cantiere, apposita relazione ai sensi dell'art.28 comma 3 del D. lgs. 152/2006.

Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al punto 4 la stessa sarà condotta d'ufficio tramite i dati forniti dal proponente ovvero tramite appositi controlli condotti in situ.

Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al punto 5 6 e 8 il proponente dovrà trasmettere al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana e all'ARPA Piemonte, entro 30 giorni dall'adempimento di ciascuna condizione ambientale, la documentazione ai sensi dell'art.28 comma 3 del D. lgs. 152/2006. Tali prescrizioni dovranno essere realizzate prima dell'entrata in funzione dell'impianto.

Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al punto 7 il proponente dovrà trasmettere al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana e all'ARPA Piemonte la documentazione ai sensi dell'art.28 comma 3 del D. lgs. 152/2006 entro l'avvio dei lavori.

◆ Adempimenti

La società proponente è tenuta inoltre al rispetto dei seguenti adempimenti:

- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio dei lavori.
- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino dovrà essere tempestivamente comunicata la fine dei lavori e l'inizio della fase di esercizio dell'impianto.